



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 12 aprile 2013

A cura di Ida Palisi
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

«La Pop Economy salverà il mondo»

Il lavoro attraverso la rete, centinaia di posti anche a Napoli. Luna lo racconta in «Cambiamo tutto»

Ida Palisi

Partiamo dall'Epilogo: «Del perché dobbiamo smettere di pensare di salvare i giovani, quando sono i giovani che possono salvare noi».

Einstein aveva 26 anni quando teorizzò la relatività, Zuckerberg 19 quando lanciò Facebook. Paragone non azzardato, secondo il giornalista e scrittore Riccardo Luna, che guarda alla rete come il più grande strumento di innovazione, condivisione e cambiamento. Promotore della candidatura di internet al Nobel per la Pace, presidente di Wikitalia, associazione che si propone di diffondere trasparenza, open data e partecipazione nella politica italiana usando la rete, Luna presenta oggi al Pan di Napoli (ore 10.00/12.30), il suo libro *Cambiamo tutto*. • *La rivoluzione degli innovatori* (Laterza, pagg. 172, euro 14), in cui parla della rivoluzione economica e sociale attuata da internet, in diversi ambiti della vita, dal lavoro alla politica, all'economia.

Luna, come sta cambiando il sistema economico grazie a internet?

«Il libro mette in chiaro che internet oggi è il più grande strumento per creare posti di lavoro: sono 700mila quelli in Italia negli ultimi 15 anni, in Francia 1 milione e due. È vero che chiudono tante imprese però è anche vero che ce ne sono tante altre

che aprono, grazie alla rete. E non sono solo le società legate al web ma anche quelle tradizionali che sono sbarcate su internet ad aver creato occupazione. In un momento in cui la disoccupazione è così alta, cominciare a capire chi invece produce posti di lavoro è importante».

Qualche esempio?

«Groupon in Italia ha assunto 450 persone in un anno e mezzo, con contratti veri nel periodo di maggiore crisi. Blomming nell'ultimo anno ha aperto 14mila negozi di artigiani che vendono via internet i loro prodotti: forse c'è un altro sistema economico che abbiamo davanti e che dobbiamo raccontare. È la Pop economy, più diretta, più orizzontale, costituita dalla rete. Oggi è possibile con una startup diventare produttore di un qualsiasi oggetto: se hai una buona idea è molto più facile di prima».

Quanto conta avere buone idee?

«È indispensabile. Però è anche vero che nove startup su dieci falliscono, ma quella decima che funziona crea lavoro per tutti gli altri. Jobrapido ha assunto 80 persone a Milano ed è partito dalla cucina di un emigrato pugliese che si è inventato un sito internet venduto poi per 30 milioni di euro a una società inglese. Per non parlare di Facebook, che è nato nel dormitorio universitario di Harvard. La rete consente di provare un'impresa e di tagliarla se non va bene, con costi molto più bassi di qualsiasi altra. Il vero errore oggi è non provarci».

A Napoli ce n'è qualcuna?

«A Napoli ci sono storie bellissime, come quella di Gianluca Cozzolino e della sua Fanpage, tv on line di successo a livello mondiale, o di Agorà Vox, la migliore piattaforma blog di giornalisti indipendenti, con sede a Parigi e poi tornata a Napoli dove era nata. A Giu-

giano c'è lo spazio Dehab, un incubatore dove i ragazzi possono andare e proporre idee. Anche De Revolutione di Roberto Esposito è una buona idea: una piattaforma, partita da qualche mese, che consente trovare fondi».

Lei parla di internet come strumento democratico. È così anche per il caso del Movimento 5 Stelle?

«Loro hanno usato benissimo i blog, ma l'open government è un'altra cosa: presuppone la trasparenza assoluta, non lo streaming delle sedute in Parlamento ma la diffusione degli atti della politica, la partecipazione dei cittadini e la possibilità reale di collaborare alle decisioni. È così che si realizza la cosiddetta "democrazia aumentata". A Firenze, ad esempio, abbiamo messo tutti i dati della città in un sito dove si possono controllare in tempo reale, e dove i cittadini possono dialogare col sindaco. Non bisogna sostituirsi ai politici, ma consentire ai cittadini di partecipare in un clima trasparente, senza inganni».

Che impatto può avere questa rivoluzione della rete sulla collettività?

«Un quartiere degradato può essere salvato da questo tipo di cultura, anche zone con alta criminalità come Scampia, ad esempio, dove la soluzione non è l'esercito ma creare luoghi dove si possono realizzare idee e lavoro. C'è una canzone nata da un progetto dell'Istituto penale minorile di Nisida, che è un po' la colonna sonora ideale del mio libro: "Chi vuol cambiare può cambiare". E se lo dicono i ragazzi minorenni reclusi, a maggior ragione lo possiamo dire noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO CON SODANO A PALAZZO SAN GIACOMO

Welfare, associazioni sospendono protesta

Il vicesindaco Tommaso Sodano ha incontrato presso Palazzo San Giacomo, i rappresentanti delle diverse associazioni operanti nel settore sociale. L'amministrazione ha ribadito l'importanza del prezioso lavoro svolto dalle associazioni del welfare, riconoscendo le drammatiche difficoltà finanziarie che queste stesse associazioni vivono. L'amministrazione si è impegnata all'attivazione di un tavolo permanente di lavoro per uscire dalla crisi, dandosi appuntamento già alla giornata di oggi, in cui era prevista una manifestazione del settore che, invece, è stata sospesa. Una decisione apprezzata dal Comune che, inoltre, si è anche impegnato a presentare un report sullo stato di avanzamento delle liquidazioni dei crediti vantati dal terzo settore e sulla accelerazione degli atti amministrativi affinché siano, in condizione di massima trasparenza, accorciati i tempi con i quali si procede a stipulare contratti ed erogare pagamenti. Lo rende noto l'ufficio stampa del Comune di Napoli.

**La decisione
REGIONE, AL WELFARE
17 MILIONI DAL BOLLO****Mainiero a pag. 39****La Regione, le risorse** Via libera dalla maggioranza, ripristinata la norma che riserva al welfare una parte degli introiti della tassa

Politiche sociali, 17 milioni dal bollo auto

Paolo Mainiero

Politiche sociali e abusivismo edilizio. Per il Pdl sono due facce della stessa medaglia perché, sono in gioco, spiega il coordinatore regionale Nitto Palma, i diritti delle fasce più deboli; di chi rischia, per il taglio delle risorse, di non poter più usufruire dei servizi sociali; e di chi rischia di perdere la propria casa per non aver potuto utilizzare il condono del 2003.

Welfare. La finanziaria arriverà in aula lunedì e c'è stato tutto un susseguirsi di incontri, l'ultimo ieri sera, per trovare le risorse (almeno 15 milioni) per garantire i servizi alla persona (anziani, disabili, minori). Alla fine, dopo un lungo braccio di ferro e al termine di una riunione convocata dal presidente del consiglio regionale Paolo Romano con i capigruppo di maggioranza e con gli assessori Ermanno Russo e Gaetano Giancane, i soldi sono stati trovati. Ripristinando la norma originaria, quella dello scorso anno, il 50 per cento dell'aumento del bollo auto (circa 17 milioni) sarà vincolato alle politiche sociali. Caso chiuso, e sospiro di sollievo soprattutto per gli operatori socio-sanitari. La situazione era infatti diventata molto critica al punto che il Tribunale dei minori aveva chiesto alla Regione perché erano stati interrotti i trasferimenti alle case-famiglia che da sei mesi non prendono soldi e non sono più in grado di accogliere i ragazzi a rischio. «Il welfare deve essere finanziato e non consentiamo più - avverte Palma - che si ripeta quanto successo lo scorso anno». Lo scorso anno successe che, ad agosto, le risorse destinate al welfare furono improvvisamente dirottate al pagamento dei mutui dei Comuni. «Ma con l'im-

pegno scritto - ricorda l'assessore alle Politiche sociali Russo - che i soldi sarebbero stati restituiti». Cosa mai successa, per cui oggi la Regione si ritrova con un debito di 223 milioni nei confronti degli Ambiti che hanno già offerto le prestazioni socio-sanitarie e con il rischio che senza risorse certe si perdono il trasferimento statale (52,7 milioni per il 2013), il 20 per cento dei fondi Fse e una quota prevista dal Piano di azione e coesione. L'accordo restituisce al welfare quello che era del welfare. «Si è trovata una soluzione di buon senso - dice ora Russo - . L'impegno e la sensibilità di Giancane e di tutto il Consiglio hanno portato a questo risultato che, stante la sofferenza delle casse regionali, è il migliore che ci si sarebbe potuti aspettare». «La determinazione di Palma e del gruppo ha portato ai risultati sperati - aggiunge il capogruppo del Pdl Gennaro Nocera - . Voglio ringraziare Caldoro e Giancane che hanno compreso la posizione del Pdl e mostrato sensibilità nel reperire le risorse necessarie».

Abusivismo. Il coordinatore regionale Palma annuncia che il Pdl chiederà l'istituzione in consiglio regionale di una commissione d'inchiesta sul fenomeno dell'abusivismo edili-

zioso. L'obiettivo è di individuare «le responsabilità che hanno condotto ad avere, in regione, 69mila ordini di abbattimento e 250mila procedimenti penali pendenti». Per Palma si tratta di una «battaglia doverosa» anche perché vi è «l'assoluta impossibilità di affrontare il fenomeno percorrendo la strada degli abbattimenti». In Campania i cittadini non hanno potuto usufruire del

condono del 2003 perché la legge regionale che avrebbe dovuto recepire la normativa nazionale fu bocciata dalla Consulta. «Fra i compiti della commissione ci sarà quello di conoscere le date delle costruzioni, le responsabilità politiche e le eventuali inerzie da parte dell'autorità giudiziaria - è il ragionamento di Palma - . Tutti elementi che nel tempo hanno portato alla nascita di una città non inferiore a quella di Padova. Solo un pazzo può pensare di abbattere una città come Padova, e mi limito a considerare solo agli ordini di abbattimento». Il Pdl conferma l'impegno ad approvare il piano paesaggistico per ridefinire, in determinate aree, il regime vincolistico e proporrà una proposta di legge che individui criteri che regolamentino gli abbattimenti. «Vanno individuati criteri in rapporto alla qualità e alla gravità degli abusi. Il rischio in cui si potrebbe incorrere - spiega Palma - è demolire una casa di necessità e non un albergo abusivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusivismo, Nitto Palma: commissione d'inchiesta in consiglio regionale

La proposta

«Impossibile procedere a 69mila demolizioni Vanno colpiti solo i casi più gravi»

Diciassette milioni e mezzo derivanti dall'aumento del bollo auto saranno destinati alle Politiche sociali. Russo: soluzione di buon senso

Bilancio, Caldoro cede sul Welfare

Dopo la minaccia del Pdl di ripercussioni politiche il governatore 'trova' le risorse

di **Iolanda Chiuchiolo**

NAPOLI - Pdl-Caldoro, uno a zero. La partita del Bilancio finisce così, con il Pdl che ottiene l'inserimento nel bilancio di quelle risorse "fresche", "nuove" e "certe" che aveva richiesto per le Politiche sociali. La tensione crescente su questo fronte tra il partito di maggioranza e il governatore non ha lasciato spazio di manovra a Caldoro che, incalzato dal Pdl fino a ieri pomeriggio, ha ceduto. Il presidente ha preferito non rischiare di cadere nell'incognita di quelle "iniziative politiche" che il Pdl, con una conferenza stampa in mattinata, aveva annunciato voler porre in essere, nel caso in cui, pur votando la fiducia, nella Finanziaria non ci fossero stati i fondi per il Welfare. Il Pdl ha sfoderato le armi della vendetta politica. Diligentemente i consiglieri regionali berlusconiani avrebbero approvato la manovra, salvo poi riservarsi un intervento politico conseguente che, portato all'estrema conclusione, avrebbe potuto significare ritirare i propri assessori dalla giunta.

Il pericolo è passato. L'accordo arriva in serata. E' tecnico, ma soprattutto politico. I fondi per le Politiche sociali, assenti nella bozza attuale delle Finanziaria, sono ricomparsi e verranno ricollocati. Si tratta di 17 milioni e mezzo di euro che compariranno nella legge che verrà presentata al consiglio regionale di lunedì. Verranno ricavate dalle maggiori entrate derivanti dall'aumento del bollo auto. Lo ha garantito l'assessore al Bilancio **Gaetano Giancane** ai capigruppo riuniti dal presidente del consiglio **Paolo Romano** alla presenza dell'assessore all'Assistenza sociale **Ermanno Russo**. "Sul finanziamento delle politiche sociali per il 2013 è stata trovata una soluzione di buon senso - ha dichiarato Russo -. Nel bilancio regionale ci saranno risorse per i servizi alla persona, che potranno coprire l'avvio del nuovo Piano sociale regionale ed affrontare concretamente la compartecipazione alla spesa sociosanitaria. Sono soddisfatto, l'impegno e la sensibilità dell'assessore al Bilancio Giancane e di tutto il Consiglio ha portato a

questo risultato".

Più soldi dunque da destinare ai servizi alle persone, agli anziani, i minori e i disabili. Lo scorso anno, ricorda l'assessore Russo, con la finanziaria regionale 2012, fu deciso l'aumento del 10% del bollo auto e di destinare parte di queste entrate, quantificate in 17 milioni di euro, alle politiche sociali. "Con la manovra di assestamento e i mutui da pagare - afferma Russo - questi soldi sono stati spostati dal welfare e utilizzati per i mutui". Però, per Russo, "è indispensabile non solo prevedere che le entrate derivanti dal bollo auto - così come nel testo della finanziaria 2013 - siano destinate al sociale, ma fare in modo da recuperare altre risorse". Diversamente si sarebbe corso il rischio di non poter trasferire nulla ai Comuni che, di conseguenza "non potranno provvedere a pagare le case famiglia. Se non appostiamo le giuste cifre nel nostro bilancio - aveva dichiarato prima di raggiungere l'intesa Russo -, rischiamo di perdere parte dei trasferimenti statali e anche una parte di quelli europei". Pericolo scampato.

IL PROGETTO**L'assessore Tommasielli
con «Hermes» per le donne**

Oggi alle ore 11.30 presso la Sala del Capitolo del Convento di San Domenico Maggiore (Vico San Domenico Maggiore, 18 - Napoli) verrà presentato il progetto "Hermes - Linking Network to Fight Sexual and Gender Stigma". Interverranno l'assessore alle Pari Opportunità Giuseppina Tommasielli e il professore Paolo Valerio dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Evento contro la violenza sulle donne e in particolare le donne omosessuali.

IL PROGETTO INTERVENTI DI TOMMASIELLI E VALERIO

Discriminazioni sessuali, studiosi a confronto

Violenza sulle donne e discriminazione sessuale e di genere. Oggi, alle ore 11,30 presso la Sala del Capitolo del Convento di San Domenico Maggiore (vico San Domenico Maggiore, 18) sarà presentato il progetto "Hermes - Linking Network to Fight Sexual and Gender Stigma". Interverranno l'assessore alle Pari Opportunità, Giuseppina Tommasielli e Paolo Valerio, docente dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". L'evento patrocinato dall'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Napoli e organizzato dal Dipartimento Teomesus dell'Università "Federico II" di Napoli, si svolgerà oggi e domani dalle ore 8,30 presso la Sala del Capitolo del Convento di San Domenico Maggiore e si pone come momento conclusivo del progetto che si è giovato di una partnership internazionale composta dall'Universidad Complutense de Madrid, dall'University College Dublin e dalle associazioni Arcigay Napoli Antinoo, le Kassandre e Agedo Palermo. Il convegno, articolato in due giornate, si propone di presentare l'esito del lavoro effettuato e le esperienze maturate attraverso lo studio, la ricerca e l'intervento sui temi della violenza alle donne e a persone GLBTQ. Ospite prestigioso del convegno sarà Domenico Di Ceglie, della Tavistock Clinic di Londra, che aprirà l'evento con la lectio magistralis "Disforia di genere nei giovani"; inoltre intervengono studiosi che discuteranno e si confronteranno sulle diverse forme e manifestazioni dello stigma sessuale e di genere. L'evento intende, altresì, proporsi come luogo di scambio non solo tra studiosi ma anche tra quanti a diverso titolo sono impegnati a prevenire le diverse forme di discriminazione e prevaricazione legate al genere e all'orientamento sessuale. «Il nostro coinvolgimento al progetto è stato a 360 gradi - ha spiegato l'assessore alle Pari Opportunità, Giuseppina Tommasielli - e rappresenta un altro tassello della nostra costante e possente azione, come amministrazione, di contrasto alla violenza e alla discriminazione sessuale e di genere. Il Comune di Napoli è fiero di aver dato il suo contributo a questo progetto che sia per ricchezza della sua rete istituzionale ed associativa che per la valenza internazionale delle sue partnership ha sicuramente dato un notevole apporto al contrasto alle discriminazioni sotto qualsiasi forma esse si manifestano».

Il caso**Sgomberato
il centro sociale
«Bancarotta»**

Il sequestro delle aree inquinate e il conseguenziale sgombero di «Bancarotta»: anche la struttura del laboratorio sociale nato quasi un anno fa all'interno dell'ex istituto bancario a ridosso dell'Ilva è finita nel mirino della Procura della Repubblica di Napoli. Gli attivisti della struttura chiedevano fosse rinviato lo sgombero, a cui però si è proceduto ieri in serata.

Più di un centinaio di persone si sono ritrovate davanti ai cancelli del centro per dare il via ad una assemblea contro l'imminente sgombero. Iniziativa che però non è servita. L'obiettivo era quello di difendere uno «spazio aggregativo», un bene comune per tutto il quartiere Bagnoli. «Quest'iniziativa della Procura arriva con 20 anni di ritardo - afferma Luca Recano - e non dobbiamo essere noi a pagare per i responsabili di questo disastro ambientale. Bancarotta è una realtà sociale viva, che lavora per la rinascita di un'intera area abbandonata. Chiediamo con forza alla magistratura e al Comune di Napoli di intervenire per tutelare

le attività portate avanti in questi mesi». L'occupazione dunque proseguirà ad oltranza, per far fronte ad un «paradosso», denunciano gli attivisti, mentre al coro di no allo sgombero del laboratorio si uniscono anche le realtà politiche di Bagnoli.

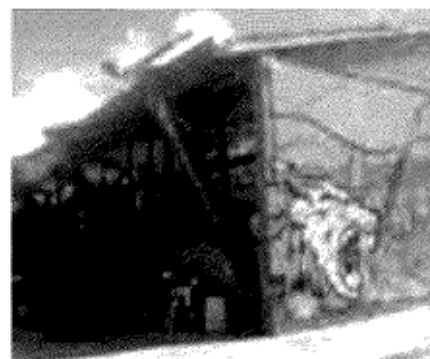
«I danni di bonifiche non fatte non devono ricadere su idee e volontà di cambiamento di chi con le proprie forze da un anno stava realizzando qualcosa che non si era mai visto prima - afferma Luca Simeone, Sel Bagnoli -. Il Comune ora garantisca la continuità delle attività di Bancarotta in uno spazio comunale da affidargli subito».

«Anche in queste settimane successive all'incendio di Città della Scienza, Bancarotta è stato un polo di partecipazione, di informazione e di protagonismo sociale in merito all'attentato e a quel che stava avvenendo - si legge in un comunicato di Bancarotta -. Quindi, chiediamo che lo sgombero non avvenga, che questa parte dell'area sia dissequestrata e anche

che l'amministrazione comunale, che aveva espresso disponibilità al dialogo per il lavoro territoriale della struttura autogestita, prenda una posizione chiara».

da.ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sgombero Il centro sociale «Bancarotta» di Bagnoli

OGGI IL CONVEGNO A SAN PIETRO A PATIERNO

L'iniziativa di "No limits" e Gesac: sport e sociale a difesa delle donne

NAPOLI. Oggi presso l'Auditorium della VII Municipalita' a San Pietro a Patierno il Convegno di presentazione del Progetto "Di Nuovo Donna", ideato dall'Associazione "No Limits" presieduta da Mariateresa Amato, apprezzata da sempre nella disciplina della ginnastica la quale terrà, presso la sede dell'Associazione NO Limits (Corso Secondigliano 292 presso l'impianto comunale " Aquila Nuoto"), da Aprile a Dicembre 2013, grazie anche alla collaborazione di psicologi e psicoterapeuti, gratuitamente, a favore della difesa delle donne un corso di ginnastica a corpo libero, aerobica, pilates, yoga. Il progetto è finanziato dalla Gesac, società di gestione dell'Aeroporto Internazionale di Napoli, con il patrocinio del Comitato Regionale Campania Federginnastica, Regione

Campania, Assessorato allo Sport e Pari Opportunita' VII Municipalita' del Comune di Napoli. Alla presentazione, con l'ideatrice Mariateresa Amato, ci saranno Massimiliano Murolo, direttore responsabile Tughedermagazine.it, Giuseppina Tommaselli, Vincenzo Solombrino, Maria Coppola e Clara Pappalardo, rispettivamente assessore allo sport, presidente, presidente consulta pari opportunita' e responsabile centro antiviolenza del Comune di Napoli; Michele Sessa, presidente comitato regionale Federginnastica, Sandro Mattia per la Gesac, e gli psicologi: Fortuna Procentese, Fiorenza Rosso, Fulvia Marchese, Antonio Natale.

Amedeo Finizio

L'ecologia Gli scout «adottano» il parco della Sanità

Domani l'associazione scout laica Cngei di Napoli partecipa all'evento nazionale Earth Day Italia proponendo a tutti i cittadini una giornata all'insegna dell'ecologia nel Parco San Gennaro del Rione Sanità in via San Gennaro dei Poveri. Dalle 10 del mattino gli scout proporranno giochi e laboratori per ragazzi sulla tematica del riciclaggio. In contemporanea, saranno esposte le opere realizzate da cittadini, scuole e associazioni del territorio per il concorso «Arrecuper...arte!» promosso dagli scout a cui i partecipanti alla giornata saranno chiamati a dare un voto. Il concorso ha l'obiettivo di sensibilizzare i più giovani al recupero delle risorse tramite la creazione di sculture fatte con materiale riciclabile. Al termine della mattinata saranno proclamati i cinque vincitori. Agli autori delle opere create saranno consegnati

premi alla presenza delle istituzioni. Gli scout della Sezione di Napoli del Cngei, avendo avviato una collaborazione con la rete di associazioni di volontariato del rione Sanità per poter far nascere il progetto di scautismo in quella zona.

L'APPUNTAMENTO

Quando: domani

Ore: a partire dalle 10

Dove: parco San Gennaro, rione Sanità



L'iniziativa Gli scout per il parco San Gennaro alla Sanità

La kermesse

Car sharing e piste ciclabili, l'eco-mobilità a EnergyMed

Taglio del nastro per la mostra De Magistris: siamo determinati sulla strada dell'energia pulita

Striscioni, cartelli, cori. Questa volta però il clima è più disteso e gli slogan meno aggressivi. L'inaugurazione dell'EnergyMed 2013, la mostra convegno sulle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica nel Mediterraneo, si apre con un piccolo fuori programma: una delegazione del Centro studi e documentazioni per l'economia-energia-educazione ha accolto l'arrivo del sindaco di Napoli Luigi de Magistris con un mini-corteo a sostegno della ztl. «Bisogna aumentare i mezzi pubblici di trasporto» dicono al sindaco, «la ztl è un messaggio di civiltà». «Abbiamo intrapreso - spiega de Magistris al taglio del nastro di ieri - la strada dell'energia pulita e delle fonti rinnovabili tra mille difficoltà dovute alla crisi economica, ma con grande determinazione. Riteniamo rappresenti il presente e il futuro della nostra città, che possa creare nuovi posti di lavoro, sviluppo economico e una qualità della vita migliore. Car sharing, energia solare, piste ciclabili, compostaggio, riciclo: questo è quello che conviene agli esseri umani e a una società migliore».

«La Campania - aggiunge Fulvio Martusciello, consigliere del presidente Caldoro alle Attività produttive e allo Sviluppo economico - vuole diventare la regione più "green" d'Italia. Abbiamo circa 370mila ettari di aree protette, siamo primi nella produzione di energie rinnovabili, terzi in quella dell'eolico, e quindi una realtà che diventa sempre più verde. Faremo il possibile per evitare quelle opere di urbanizzazione che possano mettere a repentaglio una delle cose più belle che abbiamo, ovvero la bellezza dei nostri paesaggi».

Oggi la kermesse dedicata all'energia pulita e alle fonti rinnovabili, che si chiuderà domani, entra nel vivo. Due gli appuntamenti principali della seconda giornata espositiva: alle 9.30 il convegno della Regione Campania «Il Sud che guarda al futuro: più carburanti eco-compatibili ed efficienze energetica sulla rete», con Martusciello che illustrerà le iniziative della giunta sulle politiche di sostegno e diffusione dei carburanti a basso impatto ambientale. Alle 14.30 Anea ed Eurromobility affronteranno il tema «Il Futuro della mobilità sostenibile e le tendenze in atto per la città di Napoli».

Alla mostra sarà presentato anche «Top», il servizio di

infomobilità adottato dalla Provincia di Napoli. L'obiettivo: fornire, in tempo reale, informazioni cruciali sulla mobilità attraverso diversi canali di comunicazione (smartphone, tablet e pc), per suggerire percorsi multimodali a 360 gradi (mezzo privato, trasporto pubblico, car sharing, bike sharing). Il sistema è stato realizzato dalla società Almviva: gestisce anche i sistemi di videosorveglianza a bordo dei veicoli e i pannelli informativi che veicolano messaggi sul trasporto pubblico e sulle condizioni di viabilità. Consente anche di monitorare l'imputazione reale dei ricavi delle diverse compagnie, la certificazione del servizio svolto dalle singole aziende di trasporto e di effettuare analisi quantitative e qualitative dei servizi offerti. Sul portale inbus.provincia.napoli.it, inoltre, è possibile calcolare il percorso e reperire le informazioni utili a spostarsi da un luogo all'altro con più mezzi di trasporto e la funzione «Quando passa?» invia informazioni via Sms sul passaggio di autobus delle diverse linee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani wi-fi gratis sul lungomare

DA DOMANI Internet gratuito sul lungomare grazie alla rete wi-fi realizzata dal Comune e dall'azienda Wiphonet di Giugliano, vincitrice del progetto "Napoli Cloud City". Si tratta di un progetto senza costi per Palazzo San Giacomo. Il ricavato per l'azienda deriverà esclusivamente dai banner pubblicitari e il 10 per cento degli incassi del primo mese di fornitura saranno devoluti alla ricostruzione di Città della Scienza.

I cittadini potranno collegarsi gratuitamente alla rete due ore giornaliere "pro capite" per account. In concomitanza con eventi nelle zone coperte, l'accesso alla rete sarà possibile per tre ore. «Napoli - dice l'assessore all'Innovazione, Alessandra Clemente - diventa un modello e mostra la sua grande attenzione ai giovani che sono i maggiori fruitori delle reti». Reti wi-fi gratuite saranno realizzate an-

che nell'area che da piazza Municipio arriva agli imbarchi, nella stazione centrale, nelle biblioteche e al Pan. Seguiranno metropolitane e funicolari.

(a. dicost.)

L'intervista «Dossier ai giudici sulla strategia della tensione. Ma ascolterò chi protesta civilmente»

«Giunta nuova, siamo in guerra»

De Magistris: subito gli assessori in strada, devono avere un legame profondo con la città

Luigi Roano

«**R**ingrazierò sempre la mia giunta ma ho bisogno di una squadra più forte. Siamo in guerra ed essere persone perbene e grandi lavoratori non basta più, ho bisogno di gente che abbia un raccordo profondo con la città, è un momento drammatico e non tutti sono all'altezza di fare la guerra». Luigi de Magistris, il sindaco, il giorno dopo la guerriglia urbana tira le somme in un'intervista al Mattino. Il sindaco parla di «strategia della tensione». E attacca: «Non starò a farmi distruggere. Porterò elementi all'autorità giudiziaria, chi ha il dovere di investigare fino in fondo lo faccia. Si è cominciato con i rifiuti, il gasolio, poi le strumentalizzazioni sul crollo alla Riviera, l'incendio a Città della Scienza».

> A pag. 33

«Siamo in una guerra non mi farò distruggere»

De Magistris: subito i nuovi assessori, li voglio in strada

La strada del rimpasto: «Cambiare solo per farlo non servirebbe a nulla. Bisogna migliorarci e ho scelto chi ha un raccordo profondo con la città»

Luigi Roano

«**R**ingrazierò sempre la mia giunta. Ora si apre una fare nuova, ho bisogno di una squadra più forte. Siamo in guerra ed essere persone perbene e grandi lavoratori non basta più, ho bisogno di gente che abbia un raccordo profondo con la città». Luigi de Magistris, il sindaco, il giorno dopo la guerriglia urbana e la legittima protesta di chi dissente dalle politiche di Palazzo San Giacomo tira le somme. Quel «siamo in guerra» significa prima e soprattutto fronteggiare le emergenze amministrative e politiche ma anche un clima sociale da «strategia della tensione». Vale a dire

che occorre discernere il grano dal logglio e individuare - imput che dà all'autorità giudiziaria - chi sono quelle persone «che bussavano ai citofoni mercoledì mattina in tutta Napoli dicendo che il sindaco era morto e bisognava tenere chiusi i negozi». Argomento che gli sta a cuore quanto il primo. Perché un conto è la protesta altra cosa le intimidazioni. O disegni eversivi.

Sindaco a freddo qual è la sua analisi? Mica penserà che davvero è tutta colpa della camorra?

«Stiamo ragionando su cose che possono destabilizzare la democra-

zia, ecco perché la pagina di ieri va cancellata. Hanno riflettuto tutte le persone perbene della protesta, e io sto dalla loro parte anche se non condivido, che quella

di mercoledì è stata una giornata che danneggia l'immagine della città e quindi in primis i commercianti? Mai visto negozianti che mettono manifesti assieme a un partito politico per evidenziare ciò che non va. E sono tante le cose che non vanno, faccio la mia autocritica. Le buche so dove sono, sto prendendo rischi per risolvere il problema. Vorrei però il sostegno della gente perbene che è la stragrande maggioranza. Su questo ci si deve schierare».

Per esempio?

«Se qualcuno pensa che io resto qui con il cerino in mano senza nessuno che mi guarda le spalle, si sbaglia. Ho ascoltato e corretto cose che potevano essere corrette prima, sul fronte della mobilità c'è stata una eccessiva rigidità di qualcuno. Resto rammaricato perché io i correttivi li ho fatti. Avevo chiesto la sospensione, non la revoca della serrata, verificare i correttivi prima di protestare. La serrata alla fine è diventata un atto politico».

Cosa significa la storia del cerino, non è più sicuro di fare il sindaco?

«No, assolutamente. È che non starò a farmi distruggere. Dobbiamo stare molto attenti perché quando qualche mese fa ho parlato al Presidente della Repubblica, al ministro dell'Interno e al Capo della polizia di strategia della tensione e di destabilizzazione democratica nella nostra città avevo previsto quello che stava accadendo. Porterò elementi all'autorità giudiziaria, chi ha il dovere di investigare fino in fondo lo faccia. Si è cominciato con i rifiuti, il gasolio, poi le strumentalizzazioni sul crollo alla Riviera, l'incendio a Città della Scienza».

«Sindaco cosa dice alle persone che hanno protestato e che non hanno lanciato bombe carta?»

«Sono prontissimo a incontrarlo, come ho sempre fatto. Palazzo San Giacomo è aperto. Vogliono che vada al negozio? Ci vado, nessun problema. Dobbiamo ascoltare e spegnere i fuochi della protesta democratica e mi auguro anche chi di dovere spenga il fuoco di chi utilizza un reale disagio sociale per far cadere il sindaco. Noi siamo la giunta della legalità. Finita la fase sovrastrutturale del rilancio di immagine stanno partendo i lavori strutturali: 130 milioni solo per le strade e poi ci sono i grandi progetti a est e ovest. C'è qualcuno che vuole mettere

le mani sulla città».

La storia delle "mani sulla città" puzza di alibi e paralizza Napoli da almeno 20 anni.

«Sono d'accordo, in Consiglio comunale ho detto no agli speculatori ma no all'immobilismo. Voglio gli imprenditori puliti che facciano il loro legittimo profitto e lascino un profitto sociale alla città».

La giunta è debole e inadeguata alla criticità del momento. Lei con questa squadra sta accentuando il suo isolamento politico.

«Prima una premessa. In meno di due anni abbiamo risolto il problema dei rifiuti, abbiamo fatto battaglie per i diritti e per l'ambiente. Abbiamo fatto tante cose buone e amministrato senza soldi. Con un governo che ci mette un cappio al collo e ci lascia solo un filo d'aria per respirare. Sul pre-dissesto ringrazio Napolitano e la Cancellieri gli unici che ci sono vicini ma i palazzi romani ci sono contro. Non è arrivato ancora un euro».

Detto questo...

«Detto questo non sono isolato dalla città. Esco 4-5 volte al giorno e la gente mi vuole vedere e mi critica e magari poi mi riabbraccia, ma non ho perso il contatto con concittadini. Io non posso stare ovunque. Certo devo migliorare e per fare questo devo avere una squadra più forte. Chi mi guarda le spalle: non è possibile che il sindaco la mattina deve segnalare dove si deve fare lo spazzamento, dove ci sono le buche e quali giardini mantenere con gli sms. Politicamente l'isolamento c'è perché non ho un partito né un movimento alle spalle. Ma la fase della campagna elettorale dove ho dato la percezione dell'arroccamento è finita. I segnali di apertura devono essere reciproci. L'agenda del programma la scriveremo in aula con il Consiglio comunale. Entro il mese finirà questa fase per ripartire con maggiore slancio».

La giunta: approfondiamo. La sensazione è che il distacco dalla città della sua squadra sia grande.

«Questo è un tema. La gente si immedesima molto in me. Ho bisogno di persone che abbiano un radicamento forte nella città, ho bisogno di rafforzare la squadra perché è evidente che è un momento drammatico e non tutti sono all'altezza di fare la guerra. Non posso fare tutto io altrimenti significa affossare il sindaco. Ma io ringrazierò sempre i miei assessori per la dedizione e il lavoro che fanno e non sottovaluterei che è gente perbene».

Però non funziona.

«Però è giunto il momento che anche altri ci mettano la faccia. Facile scrivere fondi sui giornali e andare in televisione a dire che il sindaco sbaglia».

Che fa lancia la sfida?

«Cambiare per cambiare non serve a nulla bisogna migliorarci. Inutile fare il gioco delle tre carte. Il Comune è aperto è la casa del popolo, chi vuole venga e sappia che qui non si guadagna, si hanno molti oneri e l'unico onore è di fare qualcosa per la terza città d'Italia».

Resta il tema politico, una classe dirigente preparata alla guerra può arrivare principalmente da Pd e Sel: e qui le cose ristagnano.

«Quando parlo di squadra più forte bisogna allargare il ragionamento. Abbiamo bisogno di consiglieri comunali che con maggiore passione si dedichino al territorio; di una macchina burocratica non ostile. In tanti lavorano con abnegazione ma altrettanti fanno a gara per andare contro le decisioni del sindaco».

A quando dunque i cambiamenti?

«Se i tempi dipendono solo da me, io sarei pronto, ho individuato le scelte da fare. Sto aspettando anche gente che dia una risposta, ma non lo farò per molto ancora. Presto incontrerò i parlamentari del centrosinistra e del M5S in segno di rispetto per il Parlamento e per dire loro le difficoltà del sindaco e della città».

Si ritorna al tema della politica. Pd, Sel e anche M5S? Se la sente di rifare l'appello a queste forze?

«Allargare a Pd e Sel non basta, il dialogo procede. Ho apprezzato molto la loro analisi. Mi hanno detto che io vado oltre i partiti e quindi fare un'operazione da "vecchia politica" cioè solo ridotta alle poltrone sarebbe controproducente. Pd e Sel servono per ricostruire un nuovo centrosinistra, per allargare le forze democratiche. Ma non basta. Serve un patto con la città: dai sindacati alle associazioni datoriali alle imprese. Rifaccio l'appello, perché no. Io sono pronto ad ascoltare sempre di più e a correggere. Aspetto risposte e chi ci mette la faccia».

L'intervista



Isolato

Non ho un partito alle spalle Per questo mi serve un team più forte

La Giornata del Libro

Barcellona, crociera letteraria insieme a scrittori ed editori

Si parlerà di D'Annunzio, Leopardi, Pirandello e Byron, ma anche di autori contemporanei che incontreranno i loro lettori a bordo di una nave trasformata in biblioteca galleggiante, in occasione della Giornata Mondiale del Libro. L'iniziativa è della rivista «Leggere tutti» che unirà alla passione per la letteratura quella per il cinema, il teatro e la buona cucina del Mediterraneo, ospitando i lettori italiani - centinaia di napoletani - a bordo della nave Cruise Barcelona, l'ammiraglia messa a disposizione del progetto dalla Grimaldi Lines. Un'avventura unica nel suo genere, che partirà sabato 20 aprile da Civitavecchia, per rientrare nella serata del 25.

È la quarta edizione di «Una nave di libri per Barcellona», minicrociera letteraria - ma non solo - che vedrà a bordo, insieme a circa seicento appassionati del libro e della lettura, alcuni degli scrittori più noti del momento, tra cui il vincitore del Premio Campiello 2012 Carmine Abate, il giallista Massimo Carlotto, l'aforista Roberto Gervaso. Il programma prevede reading e presentazioni di libri, tra cui quella dell'editore/autore na-

poletano Aldo Putignano (casa editrice Homo Scrivens) con «L'enciclopedia degli scrittori inesistenti»: una gigantesca opera d'immaginazione collettiva, con oltre 250 schede di scrittori che non sono mai esistiti e opere che nessuno può aver letto. La studiosa Paola Ottaviano ricorderà D'Annunzio (nel 150° anniversario della nascita), attraverso una lettura «psico-critica» del *Trionfo della morte*, mentre Pirandello e Byron saranno celebrati con due spettacoli teatrali degli attori Ennio Coltorti e Adriana Ortolani.

Un documentario a cura di Ennio Cavalli ricorderà Fellini, e ci sarà anche una rassegna di cinema e letteratura latino-americana, mentre alla cultura del cibo saranno dedicati libri e degustazioni, con il cous cous e la pasta come protagonisti. • A Barcellona il 23 aprile i naviganti-lettori potranno partecipare alla festa di San Jordi (patrono della città spagnola) e alle passeggiate organizzate nella Barcellona «letteraria» e in quella «gastronomica» (il programma completo è su www.leggeretutti.it).

id.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domus Ars**Via al festival DieciLune
ospiti scrittori e registi**

Lo scrittore
Diego
De Silva è fra
gli ospiti del
festival
"DieciLune"

Terza edizione del festival "DieciLune" che da domani alle 18 fino a domenica 14, presso la Domus Ars della Chiesa di San Francesco delle Monache (via Santa Chiara 10/C) pone ancora una volta al centro delle varie attività artistiche e dei generi letterari il mestiere dell'autore. Tre giorni con numerosi eventi, tra cui l'incontro con Maurizio De Giovanni per scoprire le mille sfumature del giallo, la tavola rotonda sulla drammaturgia contemporanea a cura di Diego De Silva, Linda Dalisi, Mimmo Borrelli e Giulio Baffi, e l'appuntamento con il regista Maurizio Fiume per discutere della realtà raccontata attraverso le immagini. Un festival che propone anche numerosi moduli laboratoriali con corsi di scrittura creativa, discussioni sul futuro del libro al tempo della crisi e approfondimenti sugli altri mestieri dell'editoria come l'editor o l'agente letterario.

(pier luigi razzano)

Soroptimist

Un'aula d'ascolto protetto per i minori a Salerno



Lo scrittore Maurizio de Giovanni sarà ospite del Soroptimist a Salerno

Una raccolta fondi per la creazione di un'aula d'ascolto protetto per i minori. L'idea è lanciata dall'associazione femminile Soroptimist International con due appuntamenti a Salerno. L'obiettivo è reperire risorse da destinare alla realizzazione di uno spazio, dotato di impianto di videoregistrazione, per accogliere bambini vittime o testimoni di un reato. Di questo si parlerà dalle 18.30 al teatro del Giullare, in via Matteo Incagliati, con sorteggio finale di due trattamenti estetici offerti da Lucio Micoloni. Venerdì 19 al Museo dello Sbarco, in via Generale Clark, lo scrittore Maurizio de Giovanni racconterà il suo commissario Ricciardi. In palio le ceramiche di Maria Rosaria Amato, ispirate ai gialli dell'autore.

(a. v.)

Info

www.soroptimist.it

La parola ai lettori

Casa del cinema in Villa comunale

Corrado Morra
Presidente Pigrecoemme

LE recenti Giornate per la Cultura organizzate dall'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli si chiudono con un "documento programmatico finale" con il quale l'assessore Di Nocera e tutto Palazzo San Giacomo fanno proprie alcune istanze nate dal confronto tra gli operatori culturali napoletani e indicano alcune assolute priorità da perseguire. Tra queste hanno una certa evidenza l'idea di costituire "scuole civiche" per le arti, il teatro e il cinema, e quella di dare vita a una "casa del cinema" napoletana. Le scuole civiche dovrebbero, nelle conclusioni dell'assessore, tener conto del «tessuto che esiste già», laddove la casa del cinema potrebbe trovare spazio alla Casina del Boschetto in Villa comunale. Non possiamo che congratularci con l'assessore Di Nocera, sia per aver creato una simile occasione di confronto, sia per aver dato particolare attenzione a questi due succitati temi, sui quali già in passato abbiamo dialogato con lei, personalmente e a mezzo stampa, condividendo molti pensieri e molte idee, compresi i modelli: la Scuola Civica di Cinema e Televisione di Milano e la

Casa del Cinema di Roma, nella sua configurazione iniziale. Una proposta di dar vita alla casa del cinema che individuava precisamente nella Casina del Boschetto la sede possibile fu infatti avanzata dalla Mediateca Santa Sofia e dalla Scuola di Cinema Pigrecoemme già nel 2007, mentre, nelle pagine napoletane de "La Repubblica" del 5 e dell'11 settembre 2010, uno scambio di opinioni tra me e Antonella Di Nocera, all'epoca non ancora assessore, sulla necessità di dar vita a una scuola civica di cinema a Napoli, ripercorreva una storia di occasioni mancate, come i mai realizzati studios di Bagnoli e la fallimentare Scuola del Documentario di Città della Scienza, auspicando che per progetti simili si facesse riferimento all'esistente. A supporto di queste idee si è mostrata, durante le Giornate per la Cultura, anche Legacoop Campania che, per bocca di Anna Ceprano, ha ribadito la necessità di riprendere il progetto di una scuola di arti sceniche, che ruoti intorno alle esperienze di alcune delle realtà più importanti del teatro italiano, e che, anche grazie a quanti sono impegnati da anni nella didattica audiovisiva, si possa presto aprire al settore cinematografico. Il cinema e il teatro napoletano, che da anni camminano insieme,

dovrebbero divenire insomma, da frutto del genio e dello spirito, area di sistematico investimento, a partire proprio dalla formazione. Un plauso quindi, ad Antonella di Nocera, che ricoprendo oggi un difficile ruolo istituzionale si è fatta portavoce e uditrice degli operatori del settore per una vera e propria azione popolare capace di ridisegnare, sui bisogni e le aspirazioni più profonde della città, una filiera culturale ed economica, che annunci e costruisca l'auspicato riscatto.

Un disastro inarrestabile si abbatte sulle imprese

MARIANO D'ANTONIO

MENTRE tra i politici si discute, la crisi continua ad abbattersi sull'economia locale. Mi sono permesso di parafrasare Tito Livio ("Mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata") per richiamare la condizione comatosa in cui versano le attività produttive della Campania, in particolare le imprese industriali.

SEGUE A PAGINA X

UN DISASTRO

MARIANO D'ANTONIO

(segue dalla prima di cronaca)

In questi ultimi mesi altri colpi si abbattono sull'occupazione mentre la politica è assente. La politica è alle prese con estenuanti discussioni sulla giunta del Comune di Napoli, sulla malferma composizione del governo regionale, sul sindaco de Magistris e sul governatore Caldoro, che non sanno ancora cosa faranno raggiunta la maggiore età in carica, a tre anni dalla scadenza elettorale. Nel frattempo imprenditori e lavoratori si dibattono tra fallimenti, contrazione produttiva, ristagno del credito, rinvio degli investimenti.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) ha pubblicato in questi giorni i dati sul ricorso delle imprese alla Cassa integrazione guadagni (Cig) nei primi tre mesi dell'anno, da gennaio a marzo 2013. Confrontando le cifre relative al primo trimestre di quest'anno con quelle del primo trimestre dell'anno scorso, ricaviamo un quadro ancora preoccupante dell'economia di Napoli e della Campania. Nella regione in questo trimestre il numero dei lavoratori collocati in cassa integrazione è cresciuto del 39 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2012. Nell'intero Mezzogiorno l'aumento è stato del 14 per cento e su scala nazionale è stato del 12 per cento. La Campania, dunque, si è mossa peggio che nella media meridionale e della media nazionale.

Tra le cinque province della nostra regione i risultati più preoccupanti si registrano ad Avellino (ricorso alla Cig pari a + 151 per cento), a Napoli (+ 64 per cento) e a Salerno (+ 35 per cento), mentre a Caserta e a Benevento si è ridotto leggermente l'uso della Cassa integrazione.

La cattiva performance della Campania è dovuta soprattutto al fatto che le imprese industriali hanno uti-

lizzato la Cig straordinaria, quella che copre difficoltà eccezionali quali ristrutturazione del ciclo produttivo, riconversione, amministrazione straordinaria, fallimento, chiusura. In questi casi che spesso preludono al licenziamento dei lavoratori, si sono avuti nella regione i maggiori incrementi di ore concesse per la Cassa integrazione dei dipendenti: + 78 per cento su scala regionale nel primo trimestre di quest'anno rispetto ai primi tre mesi del 2012, + 80 per cento in provincia di Napoli, + 256 per cento a Benevento e la cifra abnorme di + 374 per cento ad Avellino.

Al primo posto per l'uso della Cassa integrazione si collocano in Campania le imprese dell'industria in senso stretto (manifatturiere, estrattive, energia, acqua e gas) dove la Cig è cresciuta nel primo trimestre di quest'anno del 47 per cento a confronto con i primi tre mesi del 2012, seguono al secondo posto le imprese di costruzione (+ 35 per cento da un trimestre all'altro). Nella media nazionale la Cig è aumentata di meno, trimestre su trimestre, tanto nell'industria in senso stretto (+ 21 per cento) quanto nelle costruzioni (+ 22 per cento) mentre nella media del Mezzogiorno gli aumenti della Cig sono stati ugualmente inferiori per la manifattura (+ 25 per cento) e per le costruzioni (+ 14 per cento).

Se le istituzioni locali portassero in Campania maggiore attenzione almeno all'edilizia e fronteggiassero la crisi di questo settore con un programma straordinario di manutenzione degli edifici, sarebbe contenuto lo stillicidio della distruzione di posti di lavoro e ne trarrebbe beneficio l'indotto dell'industria delle costruzioni che tanta parte occupa nella struttura dell'economia regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA